



RASSEGNA STAMPA

24 gennaio 2019

INDICE

ANBI VENETO.

24/01/2019 Il Giornale di Vicenza «La siccità impoverisce le riserve nel sottosuolo»	4
24/01/2019 Il Mattino di Padova Potenziato l'impianto idrovoro di Arzergrande	5
24/01/2019 Corriere del Veneto - Vicenza Via al bacino anti-alluvioni: 11 milioni di investimenti	6
24/01/2019 Il Giornale di Vicenza Cassa anti-alluvioni sull'Orolo Lavori in 2 anni per 11 milioni	7

ANBI VENETO.

4 articoli

Il consorzio Alta pianura veneta

«La siccità impoverisce le riserve nel sottosuolo»

«La nevicata modesta cui abbiamo assistito non rappresenta certo ciò che ci attendiamo dall'inverno, specie se consideriamo che da tempo non ci sono precipitazioni significative». Con queste parole il presidente del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta, Silvio Parise, interviene sul tema della carenza idrica. Le ridotte precipitazioni rappresentano un ostacolo alla ricarica delle falde, preziosa riserva per i periodi caldi. «Non possiamo certo parlare di siccità - sottolinea il presidente Parise - in quanto in questo periodo dell'anno non vi sono particolari esigenze di approvvigionamento idrico. Tuttavia, dobbiamo considerare in modo accorto la



La falda risente del clima secco

disponibilità ed il consumo di acqua. In tal senso la creazione dei bacini è strategica e fondamentale». Parise si riferisce, in particolare, al bacino di Meda che nell'Alto Vicentino potrebbe essere una cassaforte da oltre 7 milioni di metri cubi di acqua. Non possiamo continuare a fare la danza della pioggia, occorre agire concretamente».

© F. PIZZOLIN/AGF

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONSORZIO BACCHIGLIONE

Potenziato l'impianto idrovoro di Arzergrande

Il consorzio di bonifica Bacchiglione è impegnato in una fitta serie di interventi di manutenzione. Ad Arzergrande, oltre a proseguire il lavoro di ripristino della sponda dello scolo Acque Straniere, sono previsti la sostituzione delle tubazioni di scarico di un paio di pompe dell'impianto idrovoro Assicurazioni Generali e il ripristino della sponda dello scolo Santoria. A Codevigo continua la ricalibratura della sponda dello scolo Altipiano ed è prevista la pulizia dell'impianto idrovoro di S. Margherita. A Piove ci sarà lo sfalcio erboso dello scolo Fiumazzo, mentre a Legnaro sono in agenda la manutenzione della paratoia e il taglio delle piante lungo lo scolo dello Orsaretto.



Sul torrente Orolo

Via al bacino anti-alluvioni: 11 milioni di investimenti

Via libera al cantiere per la realizzazione del bacino di laminazione sul torrente Orolo, nei Comuni di Costabissara e Isola. Il settore della Difesa del suolo della Regione ha completato le fasi di progettazione e affidamento dei lavori, che secondo il cronoprogramma partiranno entro settembre, per concludersi entro la fine del 2021. Tra due anni, dunque, sarà inaugurato l'invaso da 22 ettari - e 1 milione di metri cubi di capacità - posto fra i due Comuni vicentini, costato 11 milioni di euro e in grado di limitare la portata del torrente Orolo, che confluisce nel fiume Bacchiglione a nord di Vicenza. L'opera, in particolare, aumenta la sicurezza idraulica del capoluogo berico e dei Comuni del Padovano.



DIFESA IDRAULICA. Chiusa la gara per il progetto e l'esecuzione dell'invaso nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina

Cassa anti-alluvioni sull'Orolo Lavori in 2 anni per 11 milioni

Avvio del cantiere entro settembre
L'assessore regionale Bottacin:
«Opera importante per mettere
in sicurezza il territorio vicentino»

Laura Pilastro

Dopo l'annuncio della Regione, la conferma dei finanziamenti e il via libera della commissione che si occupa della Valutazione d'impatto ambientale, il bacino sull'Orolo diventa più concreto. Mancano pochi mesi all'avvio del cantiere per realizzare la terza vasca di laminazione (oltre al bacino di Caldogno e quello di viale Diaz) che dovrà mettere in sicurezza il territorio vicentino e in particolare il centro storico del capoluogo. Si sono, infatti, concluse in questi giorni le procedure di gara per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori. Ciò significa, calendario alla mano, che le ruspe potrebbero iniziare a operare entro settembre e la cassa di laminazione nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina, vedere la luce, se tutto andrà come previsto, verso la fine del 2021. Ad annunciarlo è l'assessore regionale



“Dopo le verifiche di legge ci sarà la stipula del contratto d'appalto”

GIANPAOLO BOTTACIN
ASSESSORE DIFESA DEL SUOLO

alla difesa del suolo Gianpaolo Bottacin che sottolinea l'importanza di questo ulteriore intervento di difesa idraulica del territorio. Così, mentre il bacino di Caldogno attende il collaudo e il cantiere per la cassa di laminazione di viale Diaz è slittato per permettere ai tecnici di eseguire ulteriori test nel modello fisico in scala, l'opera sul torrente Orolo accelera.

IL PROGETTO. È proprio l'assessore a dare le coordinate della novità che dovrebbe contribuire a mettere in sicurezza il Vicentino preservando dai futuri rischi alluvione: «Dopo le necessarie verifiche di legge - spiega Bottacin -, si procederà alla stipula del contratto di appalto, così da poter dare avvio alla progettazione esecutiva delle opere e alla realizzazione delle stesse che, in base al cronoprogramma, dovrebbero prendere avvio entro il mese di settembre e completarsi nell'arco temporale di due anni». Ecco le sue caratteristiche: da un punto di vista tecnico, si tratta di un bacino di 22 ettari, con un volume invasabile massimo di un milione di metri cubi. Le opere di progetto saranno costituite da una cassa di espansione, «perimetrata da arginature, con derivazione in sinistra idrografica del torrente Orolo». Il volume di materiale necessario per la costruzione delle arginature, dovrebbe essere pari a 360 mila metri cubi. Il materiale sarà recuperato dallo scavo del piano cassa. A completare l'opera, come fa sapere la Regione, «un manufatto di restringimento per limitare le portate che transitano in alveo, realizzato mediante quinte di restringimento». E ancora: «Un ma-



Conto alla rovescia alla fase della progettazione e all'avvio del cantiere per il bacino sul torrente Orolo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

